



# ma c'è l'incognita astensione

● Candidato di centrodestra ▲ Uscente di centrodestra  
● Candidato di centrosinistra ▲ Uscente di centrosinistra

## Province

### Gorizia

- **Simonetta VECCHI**
- **Enrico GHERGHETTA**
- ▲ **Enrico GHERGHETTA**

### Pavia

- **Ruggero INVERNIZZI**
- **Daniele BOSONE**
- ▲ **Vittorio POMA**

### Mantova

- **Gianni FAVA**
- **Alessandro PAS TACCI**
- ▲ **Maurizio FONTANELLI**

### Lucca

- **Gabriele BRUNINI**
- **Stefano BACCELLI**
- ▲ **Stefano BACCELLI**

### Macerata

- **Franco CAPPONI**
- **Antonio PETTINARI**
- ▲ **Franco CAPPONI**

### Campobasso

- **Rosario DE MATTEIS**
- **Micaela FANELLI**
- ▲ **Nicolino D'ASCANIO**

### Vercelli

- **Carlo Riva VERCELLOTTI**
- **Luigi BOBBA**
- ▲ **Renzo MASOERO**

### Treviso

- **Leonardo MURATO**
- **Floriana CASELALTO**
- ▲ **Leonardo MURATO**

### Trieste

- **Giorgio RET**
- **Maria Teresa BASS A PORO PAT**
- ▲ **Maria Teresa BASS A PORO PAT**

### Ravenna

- **Rudi CAPUCCI**
- **Claudio CASADIO**
- ▲ **Francesco GIANGRANDI**

### R. Calabria

- **Giuseppe RAFFA**
- **Giuseppe MORABITO**
- ▲ **Giuseppe MORABITO**



## A Torino una corsa senza gridare Fassino vuole chiudere subito

In città, 12 candidati a sindaco, ma la partita è tra Piero Fassino e Michele Coppola. Il Terzo Polo corre da solo, sperando di essere l'ago della bilancia in caso di ballottaggio. Secondo i sondaggi Fassino può farcela già domani.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Una scheda elettorale lunghissima, oltre un metro, cento centimetri per contenere 1480 aspiranti consiglieri, uno ogni 500 elettori (su un totale di 707 mila), 37 liste e dodici candidati a sindaco. Un record per l'antica città sabauda vestita a festa per il 150° dell'Unità d'Italia e ancora inebriata dalle celebrazioni. Tre i principali big: Piero Fassino, 62 anni, ex segretario Ds, sostenuto dal centrosinistra (otto liste); Michele Coppola,



**Fassino e la sua Capitale**  
«Torino sia Capitale del nuovo. Dobbiamo attrarre intelligenze»

37 anni, un discreto curriculum politico avviato all'Università con Forza Italia, assessore regionale alla Cultura, messo in pista dal centro destra (sette liste) e Alberto Musy, avvocato 44enne, docente di Diritto privato, sponsorizzato dal Terzo Polo (sei liste). Superfavorito già al primo turno, come racconta l'ultimo sondaggio di Termometro politico, Fassino, erede designato dallo stesso Sergio Chiamparino.

### IL RISCHIO DISPERSIONE

Ma lo spettro che agita tutti i candidati è il rischio astensionismo legato a quello della dispersione del voto: non è un caso che l'appello ai torinesi ad andare a votare in tanti e ad esprimere un voto utile per la città sia stato pressoché condiviso tra i principali competitor. Durante le ultime elezioni comunali, quando Chiamparino con il 66,6% dei consensi polverizzò la candidatura di Rocco Buttiglione, inchiodato al 29,5%, l'affluenza alle urne fu del 64,6%, molto al di sotto rispetto all'82,6% delle precedenti consultazioni. Da segnalare, inoltre, il candidato del Movimento a Cinque Stelle di Beppe Grillo, Vittorio Bertola, che potrebbe erodere voti in maniera bipartisan.

Segni particolari di questa campagna elettorale: la sobrietà. Niente toni urlati, qualche colpo basso sì ma davvero rose e fiori rispetto allo show mandato in onda dal centrodestra a Milano, Napoli e Bologna. So-

brietà voluta soprattutto da Fassino che ha puntato con la sua «Gran Torino» sui temi caldi per la città: lavoro, sviluppo nelle periferie, città fraterna, «dove nessuno deve sentirsi solo»; politiche per i giovani e continuità con il lavoro avviato da Chiamparino, molto amato dai suoi concittadini, molto oltre il confine del Pd e dello stesso centro sinistra. Toni soft anche per Coppola consapevole dei rischi che si corrono a urlare a voce troppo alta «cambiamento» in una città che è riuscita a trasformarsi senza perdersi e oggi si presenta a chi arriva con orgoglio di sé. «Qui non vincerà nessuno al primo turno e noi saremo determinanti per il ballottaggio», ha pronosticato Pierferdinando Casini. Il suo candidato Musy, dice: «In questa campagna elettorale ho perso 8 chili, spero che ad ogni chilo perso corrisponda un punto percentuale». Per acquistare in caso di ballottaggio un peso specifico di una certa consistenza e giocare la partita torinese anche in chiave nazionale. Fassino che di chili ne pesa 62 e non ne ha perso neanche uno - «anche se sono quando sono sotto stress mi dimentico di mangiare» -, punta al giro di boa al primo turno. La sua vittoria al ballottaggio sarebbe scontata, ma comunque vorrebbe dire infilarsi nel ginepraio degli appontamenti. E poi è qui e a Bologna che il Pd vuole esultare, già domani. ♦